

Nelly Nucci (Padova 1901-Trieste 1940)



Nelly era una ragazza normale, dotata di una forza di volontà e di un carattere che, uniti a una fortissima passione per la Polonia, nonché per la letteratura e l'arte italiana, la portano a risultati assolutamente inusuali per una donna italiana negli anni '20 e '30.

Nasce nel 1901 a Padova, figlia di Ferdinando Nucci, colonnello, e di Adele, casalinga; cresce in una famiglia fortemente patriottica e tradizionale in via Ospedale civile 14/A.

Nelly bambina in Prato della Valle a Padova
Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio

Nelly si diploma al Liceo di Padova (ora Tito Livio), con discreti voti: sei, sette e un solo otto in Lettere italiane. Saranno la sua passione per lo studio, la sua determinazione e il sostegno della famiglia, a consentirle il raggiungimento di obiettivi complessi.

Numero 38 del Registro generale

REGNO D'ITALIA

DIPLOMA DI LICENZA LICEALE

*Il Preside del Liceo governativo di Padova dichiara che
La Signora Nucci Nelly figlia di Ferdinando nata in Padova il 13 dicembre 1901
ha conseguito nell'anno scolastico 1919-1920 la licenza liceale riportando i voti qui sotto notati:*

MATERIE D' INSEGNAMENTO	VOTO della SCRITTURA FINALE		VOTO della SESSIONE DI LUGLIO		VOTO della SESSIONE D'OCTOBRE		VOTO DELLE SESSIONI PRECEDENTI N. del voto e numero di voti in presenza e nel suo rapporto	VOTO d'inscrizione SESSIONE	OSSERVAZIONI
	SCRITTO	ORALE	SCRITTO	ORALE	SCRITTO	ORALE			
Lettere italiane			sette	otto					<i>Per la somma è diploma</i>
Lettere latine / in latino			sette	sette					
Lettere greche			quattro	sette	sei				
Storia e Geografia storica				sette					
Filosofia				sette					
Matematica				sette					
Fisica e Chimica				sei					
Storia naturale				sei					
Educazione fisica				sette					

*E perciò rilascia il presente Diploma di Licenza completa
Padova addì 27 maggio 1921*

IL PRESIDE
N. Nucci

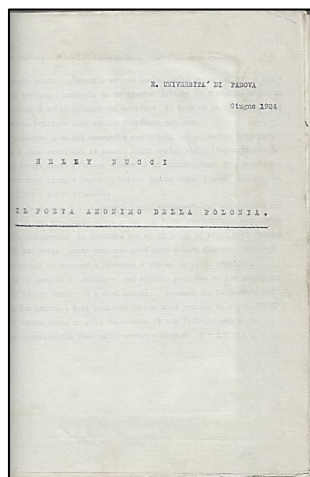
Diploma del Liceo
Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio

Si iscrive nel 1920 all'Università di Padova e si laurea in Lettere nel 1924 con 110 e lode, portando la tesi dal titolo *Il poeta anonimo della Polonia*, che verrà rivista e pubblicata nel 1928 con il titolo *Zygmunt Krasiński. Saggio critico*.

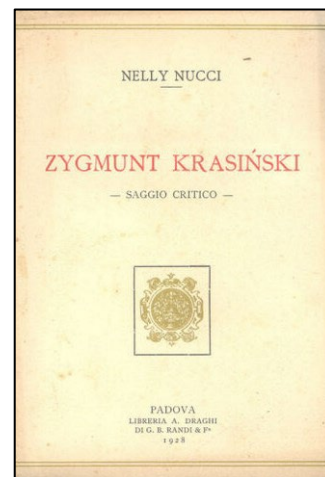


Libretto di iscrizione
all'Università di Padova-1920

Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio



Tesi di laurea-1924



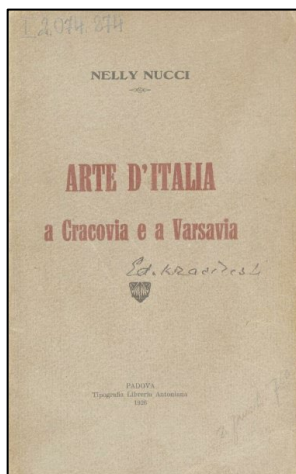
Zygmunt Krasiński. Saggio critico

Già durante gli studi Nelly dimostra di essere intraprendente e determinata sfruttando, da un lato, gli ottimi voti agli esami e l'ala protettrice del prof. Giovanni Maver, suo mentore e creatore della scuola polonistica, dall'altro le conoscenze familiari anche in ambiti governativi – Ministero degli Affari Esteri e Ambasciata italiana in Polonia – che le consentono di recarvisi più volte e dove consolida rapporti che diventeranno fondamentali per la sua carriera professionale. Nel 1926, prima di partire, riesce a pubblicare un saggio dal titolo *Arte d'Italia a Cracovia e a Varsavia*, che le sarà utile all'inizio della carriera, da cui trapela l'amore di Nelly sia per l'Italia sia per la Polonia, spingendola a scrivere queste parole nell'introduzione:

Non è un libro di critica d'arte, né una enumerazione erudita quella che io ho compiuto: è piuttosto una collana di ricordi, di sensazioni lontane, di affettuosità riconoscenti verso i modesti e sconosciuti pionieri della civiltà nostra in terra slava.

Nelle lunghe sere invernali, un poco tristi, io ho scritto queste note, avendo negli occhi e nel cuore la visione senza occaso di Wawel, dantesi al bacio della Vistola, in un tramonto d'oro, o di Lazienki, gaio di sorrisi e di canti francescani nei mattini solatii: non ho fatto della critica e dell'erudizione, ho soltanto ricordato, e nel mio ricordo, vicino alla simpatia per la giovane ed ospitale nazione polacca, c'era il supremo orgoglio di essere figlia di questa venerata Italia, che trionfa ovunque col fascino eterno delle sue geniali espressioni.

Retorica, orgoglio patriottico e dichiarata passione per la terra polacca impregnano il libro, preludio all'intera opera di Nelly Nucci.



Arte d'Italia a Cracovia e a Varsavia
<https://polona.pl/>

Nel 1927, ottiene una borsa di studio dal governo italiano e diventa la prima docente di lingua italiana all'Università Jagellonica di Cracovia (la più antica università polacca) alla cui biblioteca dona alcune

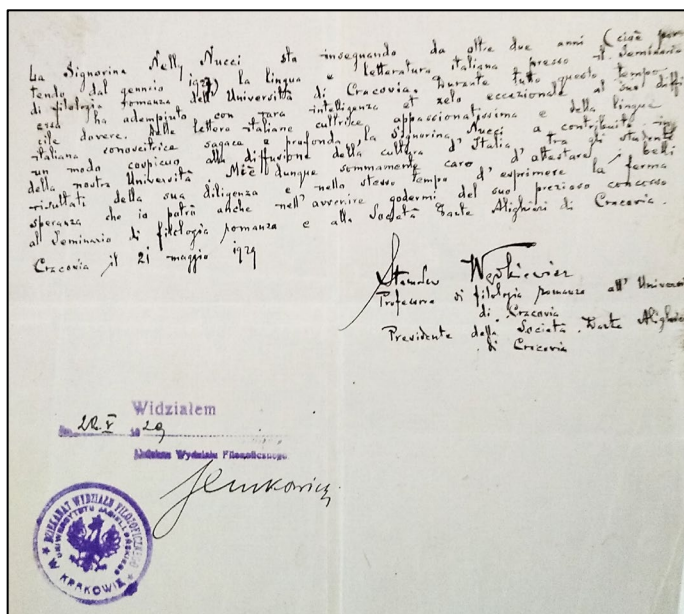
pubblicazioni. Organizza seminari, scrive articoli, tiene corsi di italiano gratuiti, collabora con l'Accademia della Musica traducendo testi per il coro accademico di Cracovia, partecipa nel 1933 al VII congresso internazionale di Scienze storiche, ha modo di collaborare con la sede locale della Società Dante Alighieri, tenendo conferenze su Gabriele D'annunzio, Giovanni Papini e Guido Milanese.

I riconoscimenti ufficiali per il lavoro svolto sono molteplici, come testimoniato, ad esempio, dalla lettera del prof. Stanisław Wędkiewicz, docente di filologia romanza all'Università Jagellonica e Presidente della Società Dante Alighieri di Cracovia, in cui si legge testualmente:

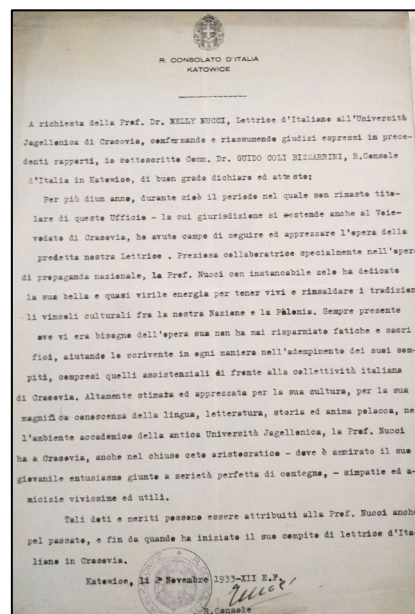
La Signorina Nelly Nucci sta insegnando da oltre due anni (cioè partendo dal gennaio 1927) la lingua e la letteratura italiana presso il Seminario di filologia romanza dell'Università di Cracovia. Durante tutto questo tempo essa ha adempiuto con rara intelligenza et zelo eccezionale al suo difficile dovere. Delle lettere italiane cultrice appassionatissima e della lingua italiana conoscitrice sagace e profonda, la signorina Nucci ha contribuito in un modo cospicuo alla diffusione della cultura d'Italia tra gli studenti della nostra Università. Mi è dunque sommamente caro attestare i belli risultati della sua diligenza e nello stesso tempo d'esprimere la ferma speranza che io potrò anche nell'avvenire godermi del suo prezioso concorso al Seminario di filologia romanza e alla Società Dante Alighieri di Cracovia.

Oppure dalla lettera del console italiano Guido Coli Bizzarrini che scrive:

Preziosa collaboratrice specialmente nell'opera di propaganda nazionale, la prof. Nucci con instancabile zelo ha dedicato la sua bella e quasi virile energia per tener vivi e rinsaldare i tradizionali vincoli culturali fra la nostra Nazione e la Polonia. Sempre presente ove vi era bisogno dell'opera sua non ha mai risparmiato fatiche e sacrifici, aiutando lo scrivente in ogni maniera nell'adempimento dei suoi compiti, compresi quelli assistenziali di fronte alla collettività italiana di Cracovia. Altamente stimata e apprezzata per la sua cultura, per la sua magnifica conoscenza della lingua, letteratura, storia ed anima polacca, nell'ambiente accademico della antica Università Jagellonica, la prof. Nucci ha a Cracovia, anche nel chiuso ceto aristocratico - dove è ammirato il suo giovanile entusiasmo giunto a serietà perfetta di contegno, - simpatie ed amicizie vivissime ed utili.



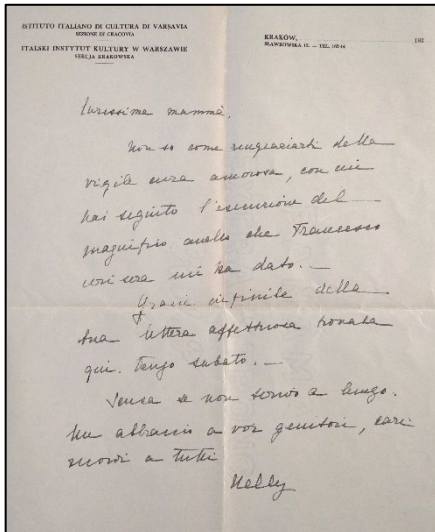
Lettera del prof. S. Wędkiewicz – 1929
Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio



Lettera del console italiano Guido Coli Bizzarrini – 1933
Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio

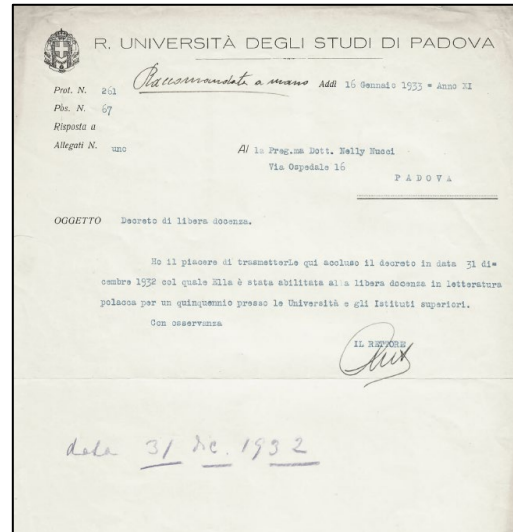
Entrambe le lettere sono innegabilmente celebrative dell'intraprendenza di una giovane che ha intrapreso la carriera accademica in tempi sicuramente non facili per le donne.

La nostalgia di Nelly per l'Italia resta sempre forte, come testimoniato dalle lettere alla madre; il 24 aprile 1935 sposa Ferdinando Melzi d'Eril, nella parrocchia di Santa Sofia a Padova e conclude il lavoro a Cracovia nell'anno accademico 1935/36. Forte del decreto di abilitazione alla libera docenza del 1933 e poi del suo rinnovo del 1940, si trasferisce nel 1937 all'Università di Milano, tenendo lezioni e seminari di letteratura polacca, donando poi la sua biblioteca privata e consentendo all'ateneo milanese di iniziare la realizzazione della biblioteca di polonistica.



Lettera alla mamma

Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio



Decreto di libera docenza – 1933

Centro per la storia dell'Università di Padova, Archivio proprio

All'indomani dell'invasione della Polonia, si trova a pronunciare la lezione inaugurale dal titolo *Beatrice o Fornarina nella Letteratura italiana*, presso l'Associazione "Amici dell'Italia" di Cracovia.

Nelly Nucci muore nel 1940 all'età di 39 anni, mentre l'Europa ha di fronte una stagione di rovina.

Bibliografia e sitografia

- Luca Palmarini, *Una padovana a Cracovia: il ricordo di Nelly Nucci (1901-1940) nell'insegnamento e nella diffusione della lingua italiana presso l'Università Jagellonica*, in «Romanica Cracoviensia» 14 (2014), p. 214-233
- Andrzej Zieliński, *Presenza polacca nell'Italia dell'entre-deux-guerres*, Franco Angeli, Milano, 2018, p. 22, 26, 49, 146, 210, 219, 220
- Nelly Nucci, *Arte d'Italia a Cracovia e a Varsavia*, <https://polona.pl/>